

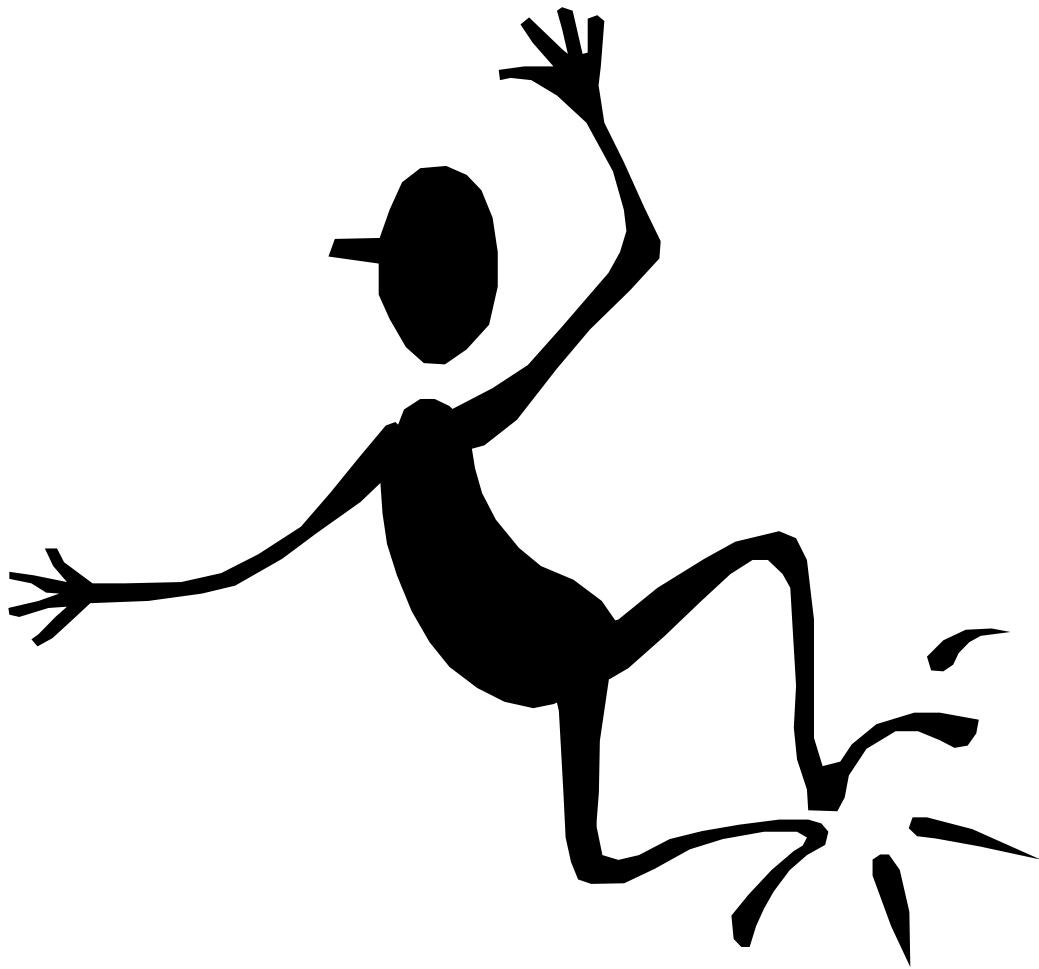


*Comune
di Signa*
Provincia di Firenze

Guida all'uso dell'autocertificazione

COME ELIMINARE I CERTIFICATI INUTILI

4 edizione – febbraio 2005



La guida è stata elaborata sulla base dell'opuscolo informativo predisposto dalla **Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica**.



Indice:

Certificati addio	1
Cosa si può autocertificare	3
Fate attenzione	4
Chi deve accettare l'autocertificazione	4
L'autocertificazione e i privati	5
I documenti d'identità al posto dei certificati	5
Come si fa l'autocertificazione	5
Chi può fare l'autocertificazione	6
La responsabilità di chi autocertifica	6
La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà	6
Domande ed autocertificazioni per fax e per e-mail	7
Autentica di copia	7
Legalizzazione di fotografie	8
Impedimento per ragioni di salute	8



Certificati addio:

Le amministrazioni ed i gestori di servizi pubblici non possono più chiedere i certificati ai cittadini in tutti i casi in cui si può fare l'autocertificazione.

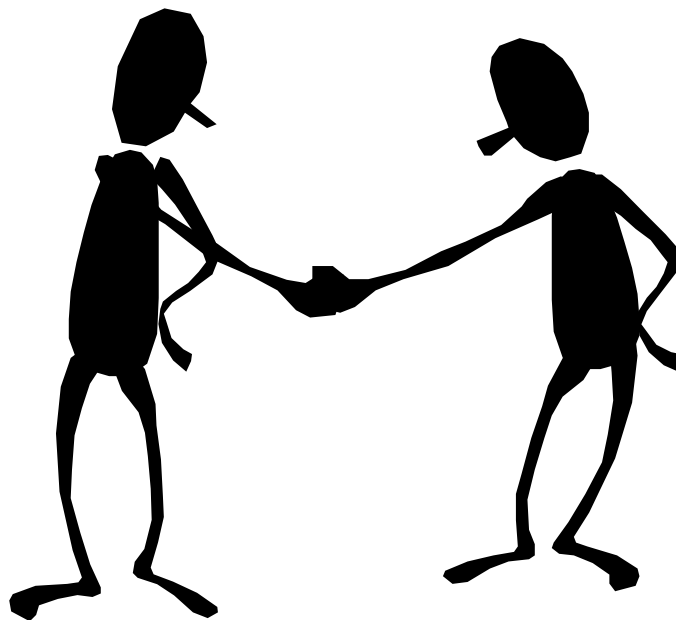
Questa è una delle novità più importanti del testo unico sulla documentazione amministrativa.

Si completa così il cammino avviato nel 1997 dalle leggi Bassanini per semplificare la vita ai cittadini e non costringerli più a fare i fattorini tra un'amministrazione e l'altra per dimostrare di essere nati, residenti o addirittura di essere in vita.

Con le nuove disposizioni sono diventate più semplici tutte le pratiche più comuni della vita quotidiana ed è già stato eliminato il 63% dei certificati: dai 71 milioni del 1996 ai circa 26 milioni dei primi sei mesi del 2001.

Si calcola che solo nell'ultimo anno gli italiani abbiano risparmiato circa 1.240 milioni di Euro per certificati ed autentiche.

Questi risultati positivi hanno consentito di introdurre le nuove semplificazioni che permetteranno di raggiungere l'obiettivo della completa eliminazione dei certificati attraverso lo scambio diretto di informazioni tra amministrazioni pubbliche.





Cosa si può autocertificare

Le Amministrazioni devono accettare l'autocertificazione per:

- luogo e data di nascita;
- residenza;
- cittadinanza;
- godimento dei diritti civili e politici;
- stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
- stato di famiglia;
- esistenza in vita;
- nascita del figlio, morte del coniuge, del genitore, del figlio , ecc;
- tutti i dati a conoscenza dell'interessato contenuti nei registri di stato civile (ad esempio: la maternità, la paternità, la separazione o comunione dei beni);
- iscrizione in albi o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni (ad esempio: l'iscrizione alla Camera di Commercio);
- appartenenza ad ordini professionali;
- titolo di studio, di specializzazione, di aggiornamento, di formazione, di abilitazione, qualifica professionale, esami sostenuti, qualificazione tecnica;
- situazione reddituale od economica;
- assolvimento di obblighi contributivi;
- possesso e numero del codice fiscale, della partita IVA e qualsiasi dato contenuto nell'anagrafe tributaria;
- stato di disoccupazione, qualità di pensionato e categoria di pensione;
- qualità di studente;
- qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
- iscrizioni presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
- tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
- non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti iscritti nel casellario giudiziale;
- non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
- non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e non aver presentato domanda di concordato;
- vivere a carico.

La richiesta di questi certificati da parte delle amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici costituisce violazione dei doveri d'ufficio.

Al posto dei certificati, amministrazioni e gestori di servizi pubblici devono accettare le autocertificazioni o acquisire i dati direttamente, facendosi indicare dall'interessato gli elementi necessari per trovarli (ad esempio per il diploma di scuola secondaria il cittadino deve indicare l'istituto e l'anno in cui si è diplomato).

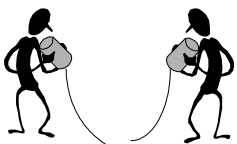


Fate attenzione

- I certificati medici non possono essere sostituiti dall'autocertificazione;
- è sempre possibile per i cittadini chiedere il rilascio dei certificati, sono le amministrazioni che non possono pretenderli.

Chi deve accettare l'autocertificazione

- Le amministrazioni pubbliche
- I gestori di servizi pubblici e cioè le aziende che hanno in concessione servizi come i trasporti, l'erogazione di energia, il servizio postale, le reti telefoniche ecc. Per esempio le aziende municipalizzate, l'Enel, le Poste (ad eccezione del servizio Bancoposta), la Rai, le Ferrovie dello Stato, la Telecom, le Autostrade ecc. sono tenuti ad accettare l'autocertificazione dai loro utenti.
- **I Tribunali non sono obbligati ad accettare l'autocertificazione.**

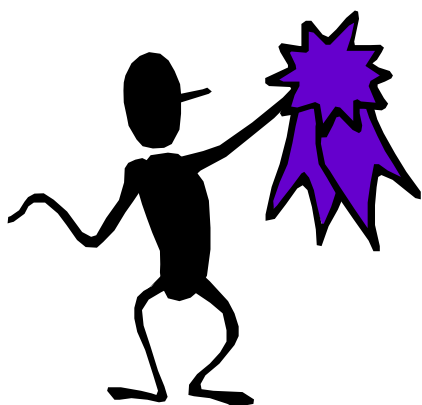


L'autocertificazione e i privati

- Si può presentare l'autocertificazione anche ai privati (ad esempio banche ed assicurazioni) se questi decidono di accettarla.
- per i privati, a differenza delle amministrazioni pubbliche, accettare l'autocertificazione non è un obbligo, ma una facoltà.

I documenti d'identità al posto dei certificati

- L'esibizione di un documento di identità o di riconoscimento (ad esempio carta d'identità, passaporto, patente di guida, libretto di pensione con foto ecc.) a seconda dei dati che contiene, sostituisce i certificati di nascita, residenza, cittadinanza e stato civile.



Come si fa l'autocertificazione

- Per sostituire i certificati basta una semplice dichiarazione sostitutiva di certificazione firmata dall'interessato, senza autentica della firma e senza bollo.
- Per agevolare i cittadini le amministrazioni devono mettere a disposizione i moduli delle dichiarazioni (si possono trovare anche sul sito www.comune.signa.fi.it)

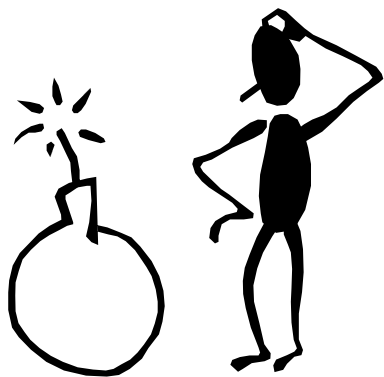
Chi può fare l'autocertificazione



Possono fare l'autocertificazione:

- i cittadini italiani;
- i cittadini dell'Unione Europea;
- i cittadini dei paesi extracomunitari in possesso di regolare permesso di soggiorno, limitatamente ai dati attestabili dalle pubbliche amministrazioni italiane.

La responsabilità di chi autocertifica



Il cittadino è responsabile di quello che dichiara con l'autocertificazione. Le amministrazioni gli danno fiducia ed al tempo stesso effettuano controlli sulla corrispondenza alla verità delle autocertificazioni, in caso di dichiarazioni false il cittadino viene denunciato all'autorità giudiziaria, può subire una condanna penale e decade dagli eventuali benefici ottenuti con l'autocertificazione.



La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà

I cittadini possono rilasciare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per tutte le altre situazioni relative a stati, qualità personali e fatti a diretta conoscenza dell'interessato, non compresi nell'elenco di ciò che si può autocertificare.

Per esempio, si può dichiarare di essere erede, proprietario o affittuario di un appartamento o il proprio stato di servizio ecc.

Per presentare le domande e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà alle amministrazioni e ai gestori di servizi pubblici è sufficiente firmarle davanti al dipendente addetto a riceverle, oppure presentarle o inviarle allegando la fotocopia di un documento di identità.

L'autentica della firma rimane necessaria per le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà da presentare a privati, come le banche o assicurazioni (sempre in bollo) e per le domande di riscossione di benefici economici (pensioni o contributi) da parte di altre persone (in bollo salvo i casi di esenzione stabiliti dalla legge sull'imposta).

Domande ed autocertificazioni per fax e per e-mail

Tutte le domande e le dichiarazioni sostitutive da presentare alla pubblica amministrazione oppure ai gestori di servizi pubblici possono essere inviate anche per fax, allegando la fotocopia di un documento di identità. Inoltre potranno essere inviate per e-mail con la firma digitale o con la carta di identità elettronica.



Autentica di copia

Si può dichiarare che e' conforme all'originale:

- la copia di un documento rilasciato o conservato da una pubblica amministrazione
- la copia di una pubblicazione, di un titolo di studio e di servizio
- la copia di documenti fiscali che debbono essere conservati dai privati.
- Non è più necessario quindi, far autenticare le copie di questi documenti in Comune o presso l'amministrazione a cui devono essere consegnati, ma è sufficiente apporre in calce alla copia una dichiarazione di conformità all'originale con la seguente formula: **la presente copia è conforme all'originale.**

Legalizzazione di fotografie

Le amministrazioni competenti al rilascio dei documenti personali devono legalizzare direttamente le fotografie. L'interessato può anche rivolgersi presso qualsiasi Comune.

Impedimento per ragioni di salute

Quando una persona non è in grado di rendere una dichiarazione a causa di un temporaneo impedimento per ragioni di salute, un parente prossimo (il coniuge o in sua assenza i figli o, in mancanza, un altro parente fino al terzo grado) può fare una dichiarazione nel suo interesse. In questo caso la dichiarazione va resa, indicando l'esistenza di un impedimento temporaneo per ragioni di salute, davanti al pubblico ufficiale che accetta l'identità della persona che ha fatto la dichiarazione.



L'autocertificazione è un diritto

puoi trovare informazioni sulla semplificazione, sull'autocertificazione, sui nuovi diritti dei cittadini e sulla riforma dell'amministrazione nei siti internet:

www.governo.it

www.funzionepubblica.it

www.comune.signa.fi.it

(i modelli predisposti si trovano pagina alla guida ai servizi /certificati.)